Morbillo

Il morbillo è una malattia infettiva molto contagiosa causata da un virus del genere morbillivirus. Provoca principalmente un'eruzione cutanea preceduta da febbre elevata. Le complicanze insorgono nel 10-15% dei casi e il morbillo è responsabile di un numero compreso tra le 30 e le 100 morti ogni 100.000 persone colpite. Le complicazioni sono dovute principalmente a superinfezioni batteriche: otite media, laringite, diarrea, polmonite che si riscontrano più spesso nei neonati o nelle persone immunocompromesse. Le complicanze neurologiche sono: encefalite acuta (1 caso su 1.000), panencefalite sclerosante subacuta (10 casi per milione).

La vaccinazione contro il morbillo in Emilia-Romagna è stata introdotta nel 1986, all'inizio con una sola dose da effettuarsi a 15 mesi di vita, nel 1996 fu introdotta la seconda dose a 11 anni, poi spostata nel 2005 a 5/6 anni. **Nel 2018 la copertura vaccinale a 24 mesi con una dose di vaccino è del 93,7% mentre a 7 anni con 2 dosi è pari al 90,3%.**

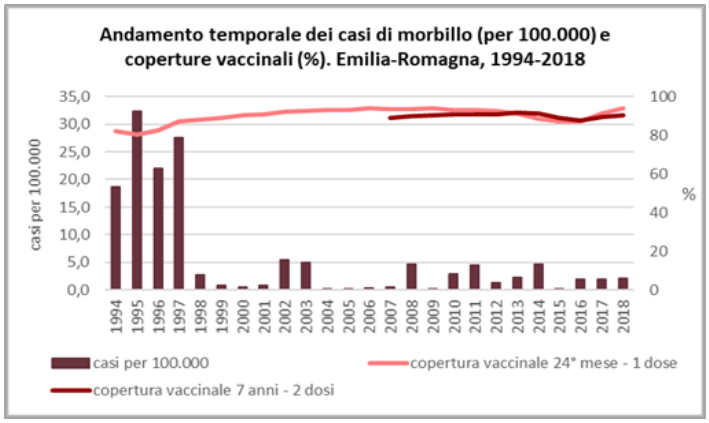
L'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva posto per la Regione Europea l'obiettivo di eliminare, entro il 2015, il morbillo e la rosolia. Tale obiettivo è stato ripreso dal "Piano Nazionale di Eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015" ma il valore soglia ***di 0,1 casi l'anno per 100.000 abitanti,*** *definito per l'eliminazione, non è mai stato raggiunto né a livello regionale né nazionale. Lo stesso obiettivo è perseguito anche nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccini 2017-2019 con l'intento di rafforzare le azioni per l'eliminazione di tali malattie.*

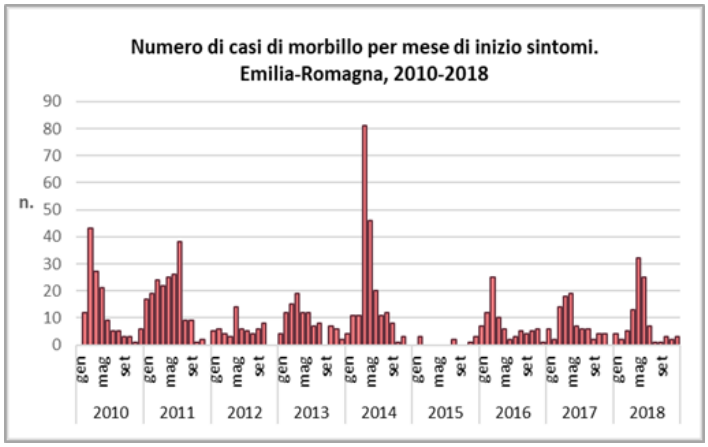
Andamento temporale

In Emilia-Romagna negli anni '90 i tassi di incidenza medi di malattia si attestavano su valori superiori a 30 casi per 100.000 abitanti.
Dopo l'introduzione della vaccinazione i tassi si sono ridotti notevolmente. Nel biennio 2004-2005 il tasso di incidenza era sceso sotto lo 0,1 per 100.000 abitanti (meno di 4 casi/anno), facendo sperare in una possibile eliminazione del morbillo.

Negli anni successivi, invece, si è assistito ad un nuovo incremento del numero di casi, con un picco nel corso del 2008 seguito da una notevole flessione dei casi nel 2009 e a nuove ondate epidemiche negli anni successivi che mostrano ancora una diffusa circolazione del virus.

Dal 2010, i casi di morbillo (confermati, probabili e possibili) segnalati ogni anno in Emilia-Romagna sono stati in media più di 100 (range: 9-208), caratterizzati da un andamento stagionale con picchi nei mesi primaverili e una flessione nei mesi autunnali e invernali.





Anno	n° di casi	casi per 100.000
2010	129	2,9
2011	198	4,5
2012	61	1,4
2013	103	2,3
2014	208	4,7
2015	9	0,2
2016	87	2,0
2017	88	2,0
2018	**97**	**2,2**

Negli ultimi 2 anni l'Italia è stata investita da una forte ondata epidemica di morbillo: nel 2017 sono stati registrati 5.000 casi, pari a un tasso di incidenza di 8,2 casi per 100.000 e 4 decessi; nel 2018 i numeri si sono ridotti, sono stati comunque segnalati sul territorio nazionale circa 2.500 casi di morbillo con una incidenza di 4,2 casi per 100.000 abitanti e 8 decessi.

Andamento del morbillo in Emilia-Romagna, 1 gennaio - 30 giugno 2019

*Nel biennio 2017-2018 l'Emilia-Romagna è stata coinvolta solo marginalmente dall'ondata epidemica che ha coinvolto l'Italia registrando tassi di incidenza inferiori alla media nazionale; il **2019** invece vede un'inversione di tendenza e la nostra regione, insieme al Lazio e alla Lombardia, risulta essere una delle più colpite. Sono 143 i casi segnalati in regione nei primi sei mesi dell'anno; l'incidenza è pari a 6,4 casi per 100.000 abitanti, mentre quella nazionale è pari a 4,4 casi per 100.000 abitanti.*

Nei primi 6 mesi del 2019 sono stati segnalati infatti **143** casi di morbillo che sono stati classificati secondo la Decisione della Commissione europea dell'8 agosto 2012 (2012/506/UE relativa alla definizione dei casi ai fini della dichiarazione delle malattie trasmissibili alla rete di sorveglianza comunitaria) in:

- **141** (98,6%) casi **confermati** in laboratorio
- **2** (1,4%) casi **probabili** (criteri clinici ed epidemiologici soddisfatti ma non confermati in laboratorio)
- **0** (0,0%) casi **possibili** (criteri clinici soddisfatti ma nessun collegamento epidemiologico e non testato in laboratorio).

Inoltre, sono stati notificati **37** casi classificati come **non casi** che presentavano criteri clinici ma che non sono stati confermati in laboratorio.

Le aree più colpite sono quelle di Rimini, Parma e Ravenna. Nell'area di Cesena, invece, non sono stati registrati casi e in quelle di Forlì, Imola e Reggio Emilia le segnalazioni sono state sporadiche.

Casi di morbillo per AUSL e mese di notifica. Emilia-Romagna, 1 gennaio-30 giugno 2019

AUsl di notifica	Mese di segnalazione						*Totale*	*Incidenza x 100.000*
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU		
Piacenza	3	4	3	1			**11**	**7,6**
Parma				19	11	2	**32**	**14,2**
Reggio Emilia	1			1	1		**3**	**1,1**
Modena	2	4	1				**7**	**2,0**
Bologna		4	7	8		1	**20**	**4,5**
Imola			1				**1**	**1,5**
Ferrara			3	3	1		**7**	**4,0**
Romagna	11	12	10	19	9	1	**62**	**11,0**
- ***Ravenna***			*2*	*15*	*9*		*26*	*13,3*
- ***Forlì***						*1*	*1*	*1,1*
- ***Cesena***							*0*	*0,0*
- ***Rimini***	*11*	*12*	*8*	*4*			*35*	*20,6*
Totale	**17**	**24**	**25**	**51**	**22**	**4**	**143**	**6,4**

In tutta la regione sono stati notificati 27 focolai sviluppatisi in ambito familiare, lavorativo e nosocomiale. Essi hanno coinvolto il 68% dei casi.

I focolai più numerosi sono stati individuati nelle aree di Rimini (12 persone coinvolte) e di Parma (11 persone).

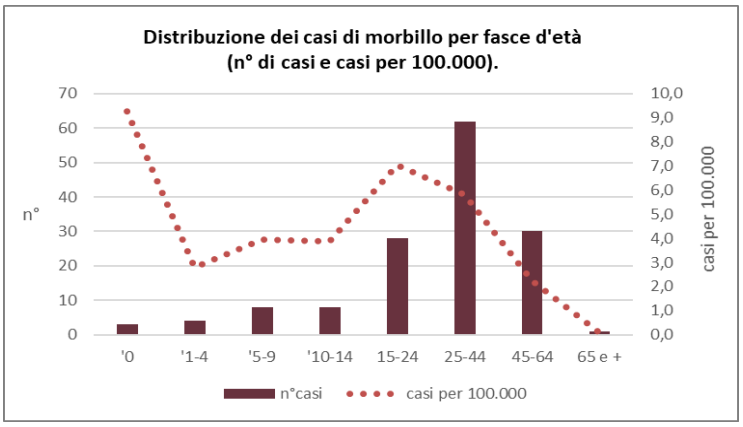
La maggior parte dei focolai è stato classificato come autoctono in quanto i casi indice non avevano effettuato alcun viaggio fuori dall'Italia durante il periodo di esposizione.

Quattro focolai, invece, sono da considerarsi importati in quanto i casi indice erano stati a contatto con casi di morbillo all'estero o avevano soggiornato prima dell'esordio dei sintomi in Paesi considerati endemici.
Si tratta di due casi provenienti dall'Ucraina, di 1 caso che aveva effettuato un viaggio in Marocco e di un altro caso che aveva soggiornato in Francia.

Distribuzione per classi di età

L'età mediana dei casi di morbillo osservati è di 31 anni (range: 0-65). I casi si concentrano nelle fasce di età adulte: tra i 25 e i 44 anni si colloca il 43% dei casi, tra i 15 e i 24 anni e tra i 45-64 anni rispettivamente il 20% dei casi; rari i casi tra gli anziani (1%). Il restante 16% dei casi si verifica sotto i 15 anni. Tre sono i casi registrati tra i bambini nel corso del primo anno di vita, prima dell'inizio del ciclo vaccinale.

Il 43% dei casi si è verificato in persone di sesso femminile.



Provenienza

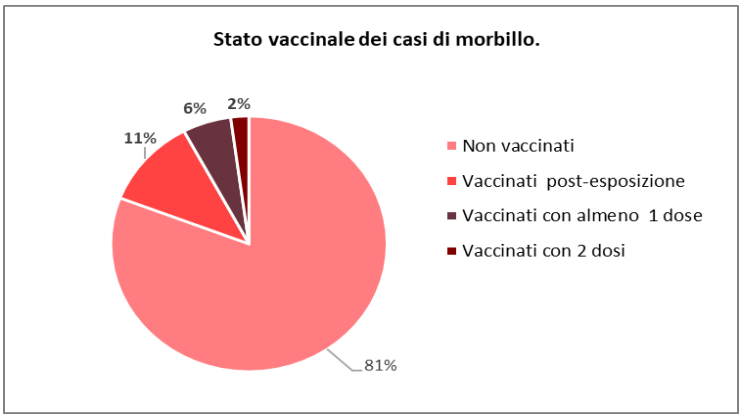
Dei 143 casi notificati, 134 (94%) risiedono in Emilia-Romagna mentre 8 sono domiciliati nella nostra regione e presenti sul territorio regionale per motivi di studio e di lavoro. Solo un caso, peraltro caso indice di un focolaio, non risulta né residente né domiciliato nella nostra regione ma è stato presente sul territorio regionale per pochi giorni. Il 95% dei casi è di cittadinanza italiana.

Il 5% dei casi riguarda professionisti del settore sanitario, in particolare hanno contratto la malattia 2 infermieri, 3 operatori socio-sanitari e 2 casi riguardanti altro personale sanitario a contatto con pazienti.

Vaccinazione

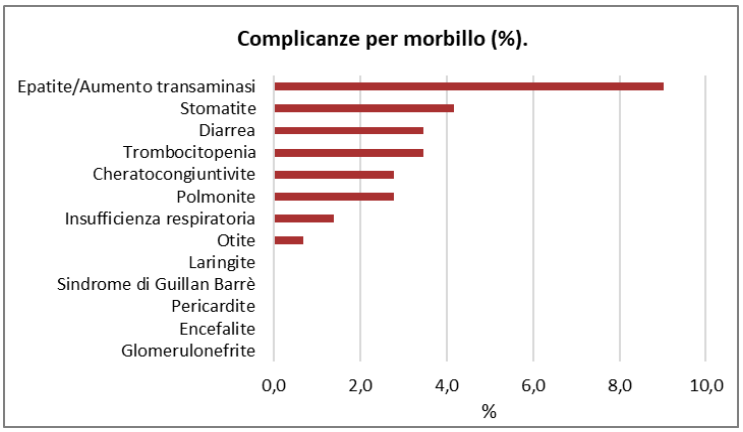
Lo stato vaccinale è noto per 141 casi su 143; di questi, 130 casi (92,1%) non erano vaccinati al momento del contagio e 11 (7,8%) risultavano vaccinati di cui 6 con una dose, 2 con due dosi e i restanti 2 vaccinati con un numero non noto di dosi.

Tra le 130 persone non vaccinate al momento del contagio 16 sono state individuate e vaccinate come contatti suscettibili di casi, ma la vaccinazione in fase di post-esposizione non è riuscita a evitare la malattia ma solo ad attenuarne la sintomatologia.



Complicanze e accesso ai Servizi ospedalieri

Il 19% dei casi ha sviluppato almeno una complicanza per morbillo. Le complicanze più frequenti sono state epatite o aumento di transaminasi e stomatite, riportate rispettivamente nel 9% e nel 4% dei casi. Sono stati segnalati inoltre casi di diarrea, trombocitopenia, cheratocongiuntivite, polmonite e insufficienza respiratoria. Negli anni precedenti sono stati registrati anche un caso di sindrome di Guillain Barrè e un caso di encefalite. Il 36% dei casi ha subito un ricovero di una durata media di 5 giorni e un ulteriore 34% ha effettuato un accesso al Pronto Soccorso.



A cura di Gabriella Frasca, Claudio Gualanduzzi, Maria Grazia Pascucci -Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, Regione ER